

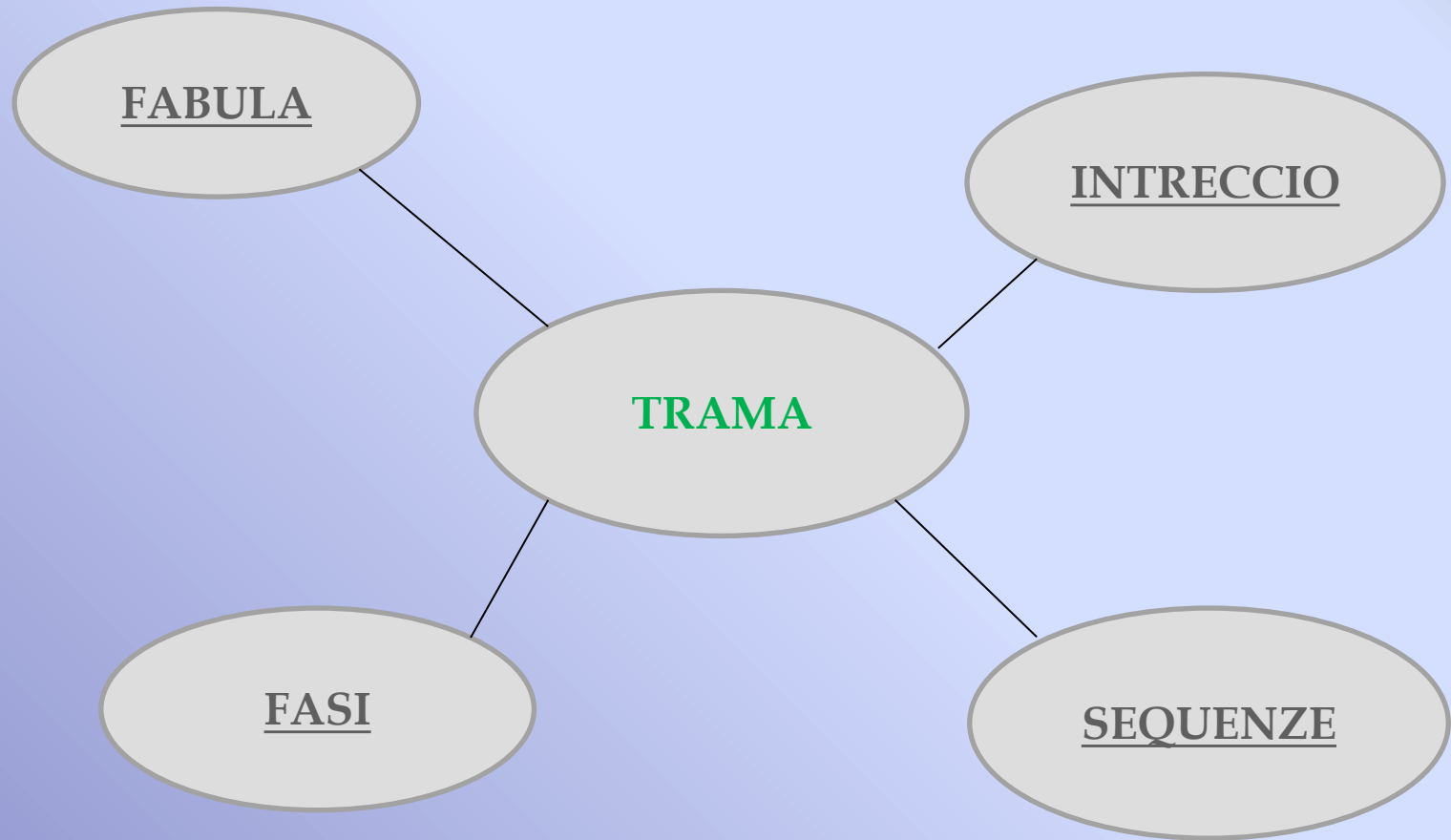
**PER UN'ANALISI
DEL
TESTO NARRATIVO**



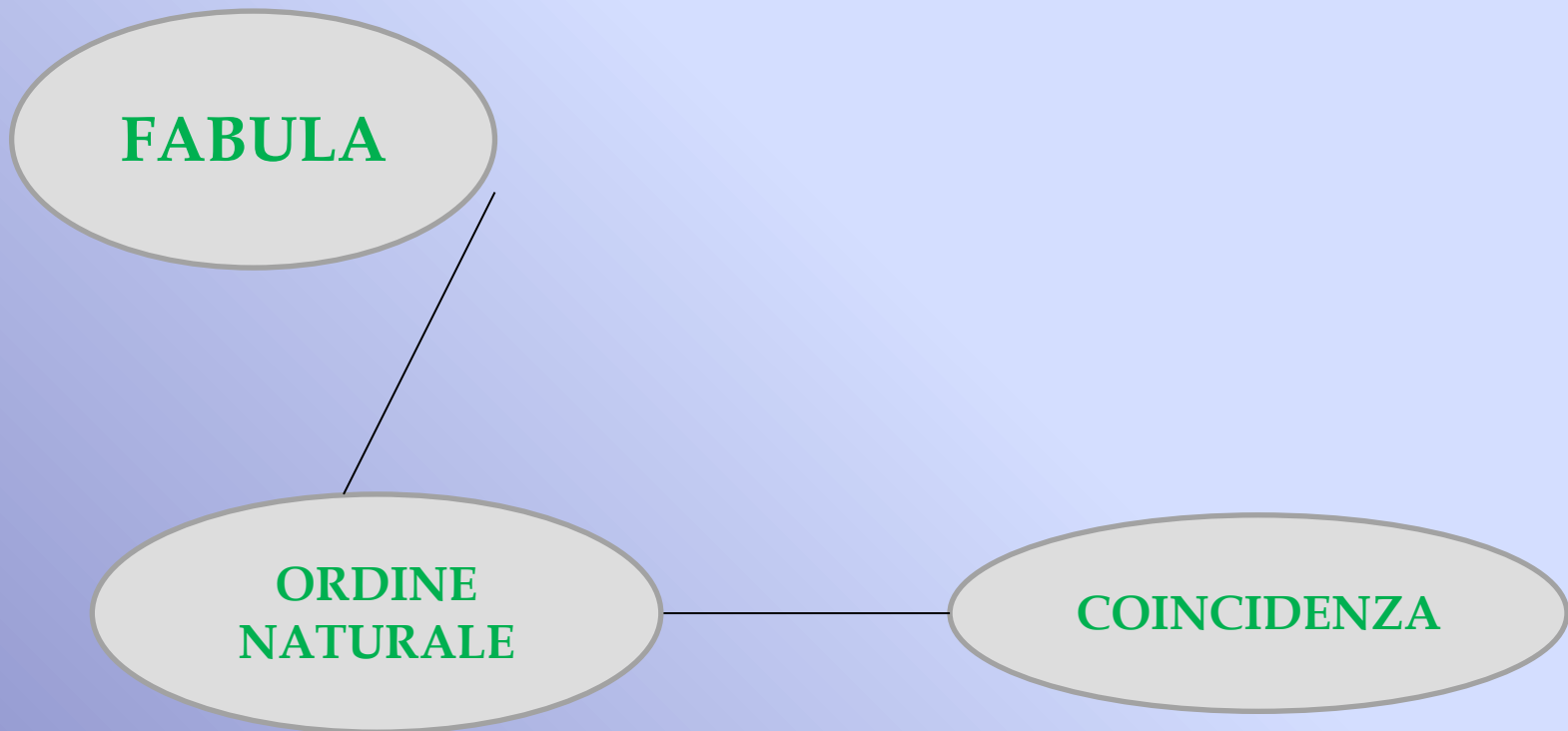
TESTO NARRATIVO:

un testo è narrativo quando è caratterizzato dallo sviluppo di una **trama**, dalla presenza di un **personaggio** principale e di altri minori; dall'ambientazione in uno **spazio** descritto con cura ; dalla collocazione cronologica in un **tempo**; da un **narratore**.

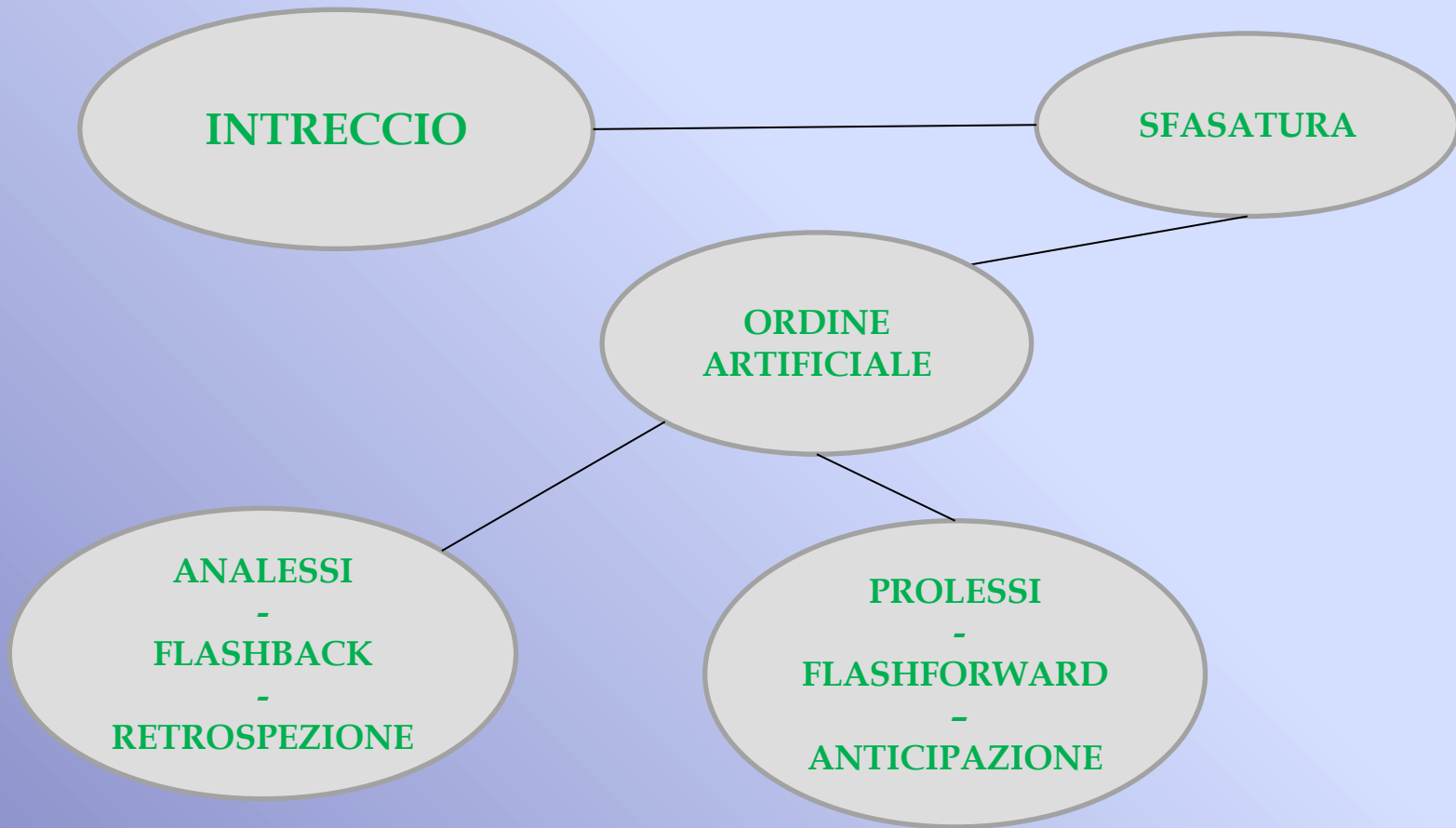




La **fabula** è l'ordine naturale della storia, ovvero la sequenza logico-temporale degli avvenimenti.



L'**intreccio** è l'ordine artificiale della storia, quello scelto dall'autore per raccontare gli avvenimenti. Esso è una sfasatura rispetto al reale svolgimento dei fatti.





FASI della NARRAZIONE

Situazione iniziale: l'autore di solito definisce il contesto spazio-temporale e presenta i personaggi e la loro condizione.

Rottura dell'equilibrio o esordio: coincide con l'episodio, spesso inatteso, che modifica la situazione iniziale e, quindi, dà l'avvio allo sviluppo narrativo vero e proprio.

Sviluppo delle vicende: comprende tutti gli avvenimenti in cui sono coinvolti i personaggi della storia; corrisponde, perciò, alla trama vera e propria .

Spannung: si raggiunge quando si verifica un avvenimento che porta la storia al momento di massima tensione.

Ricomposizione dell'equilibrio o scioglimento: è il momento in cui si ristabilisce un nuovo equilibrio che può essere positivo o negativo.



NARRATIVE

DESCRITTIVE

SEQUENZE

RIFLESSIVE

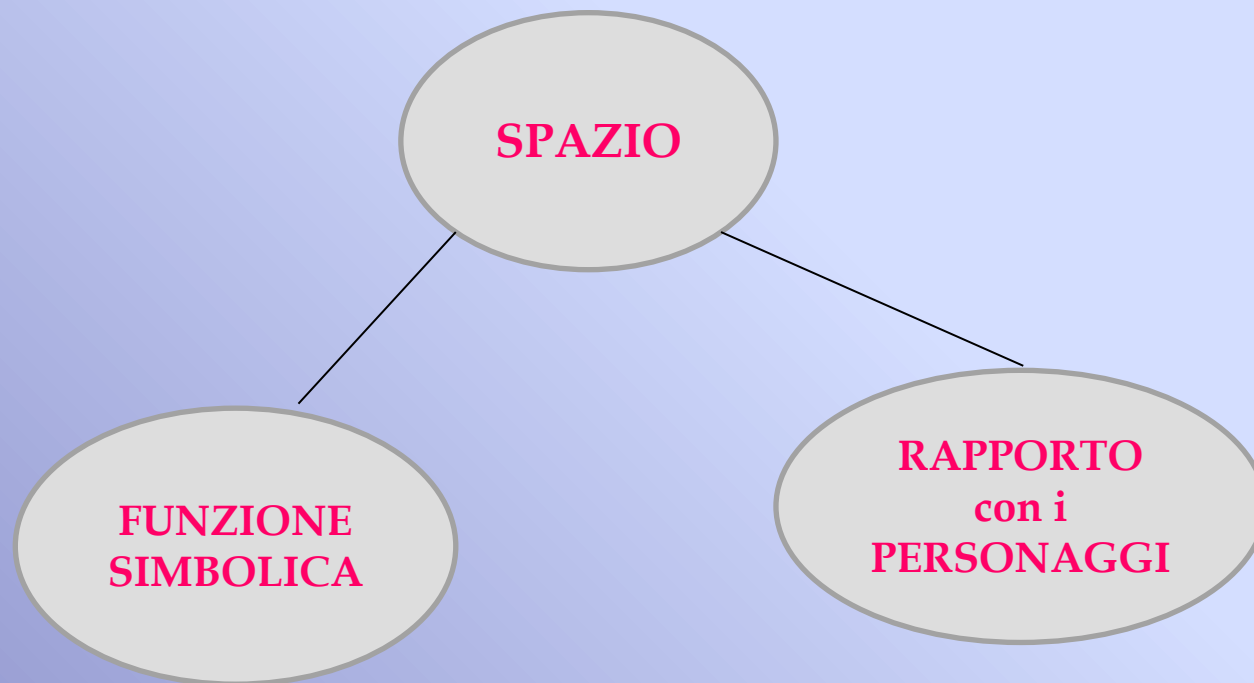
MISTE

DIALOGATE

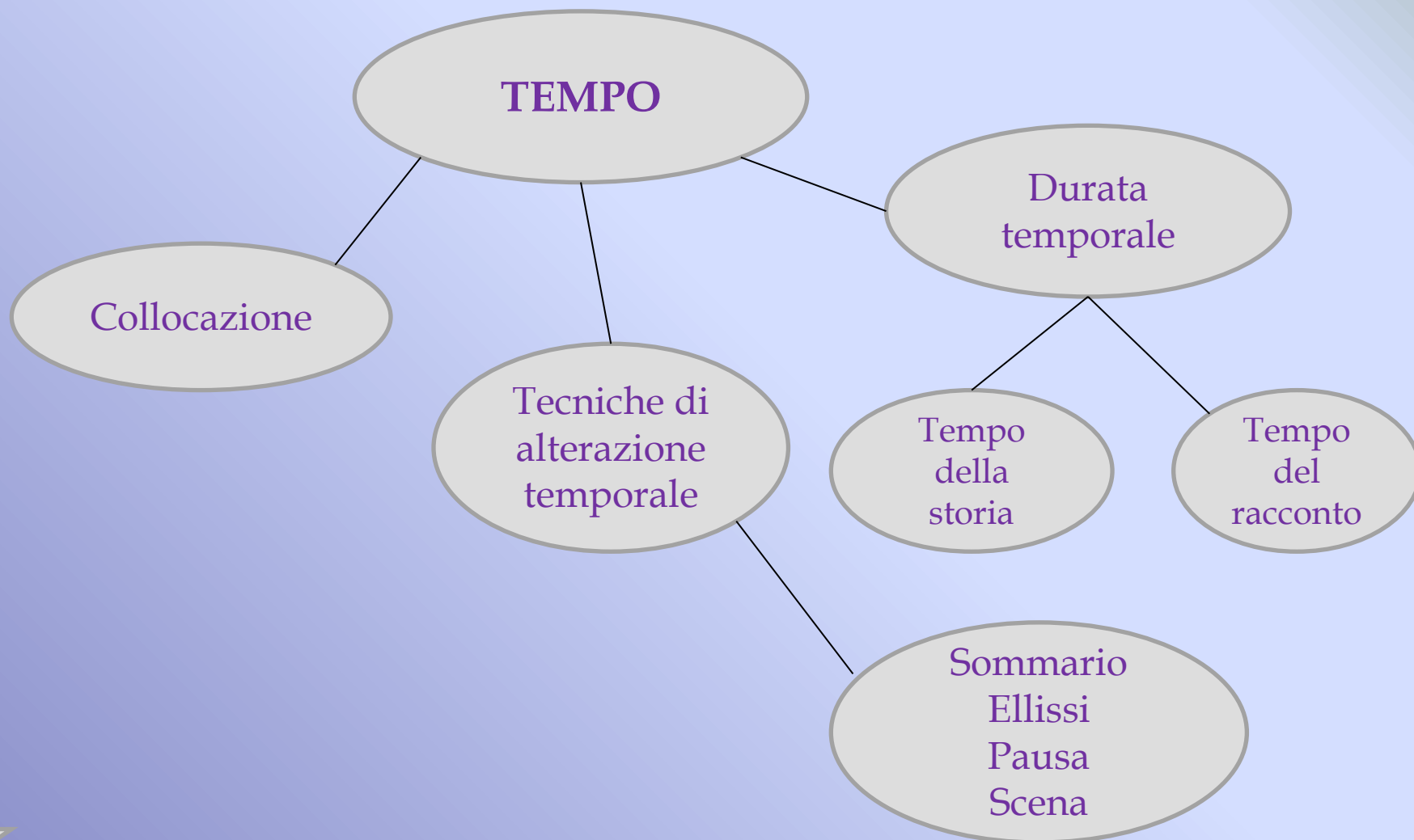


Nel testo narrativo i luoghi possono essere reali, realistici o fantastici.

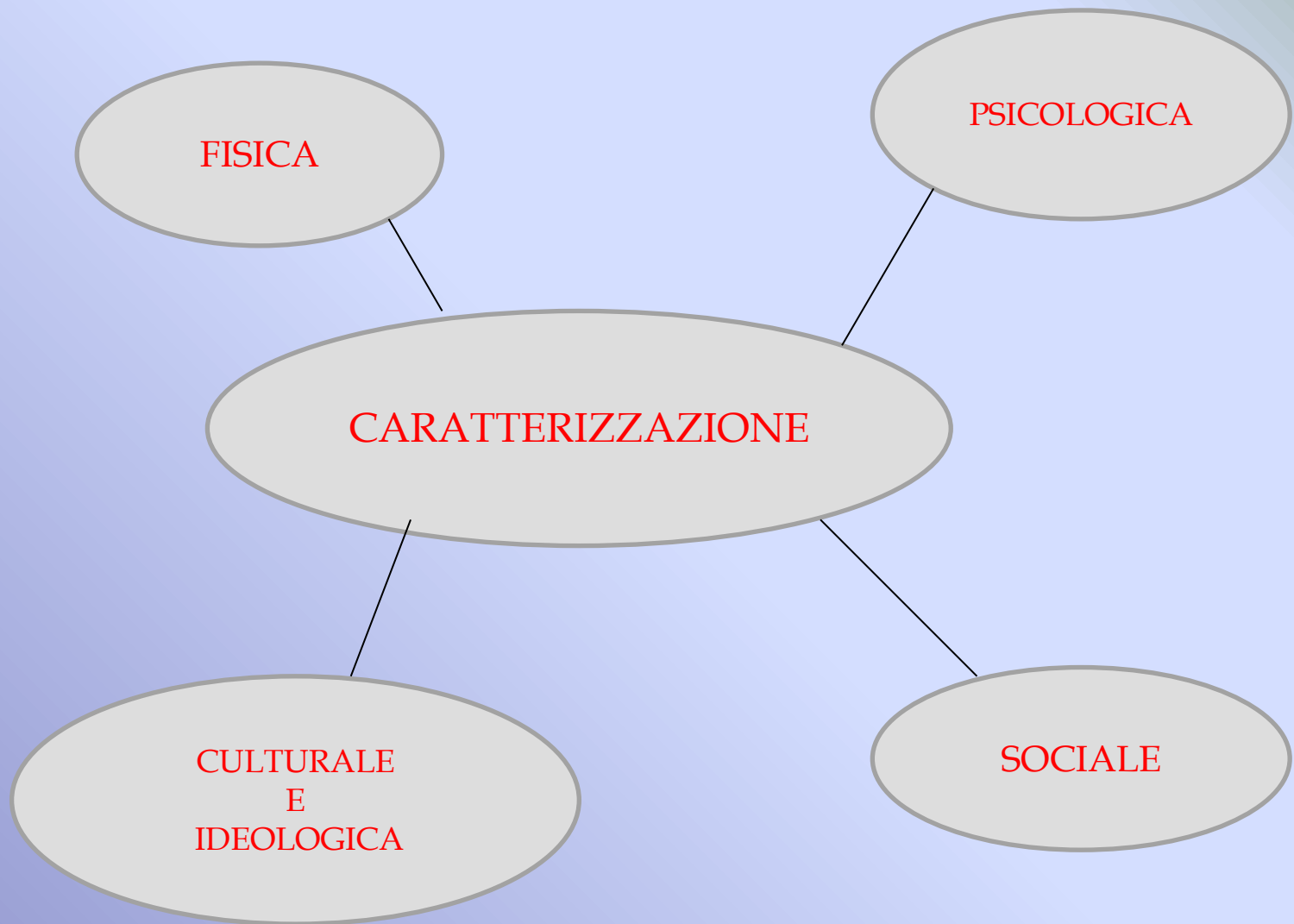
Lo **spazio** delinea lo **sfondo**, il **contesto ambientale** delle vicende. Può assumere un **significato simbolico** rimandando ad una concezione di vita, ad un ideale ecc... Può riflettere anche lo **stato d'animo** dei personaggi, il loro **carattere**, la loro **condizione esistenziale, sociale, culturale**.

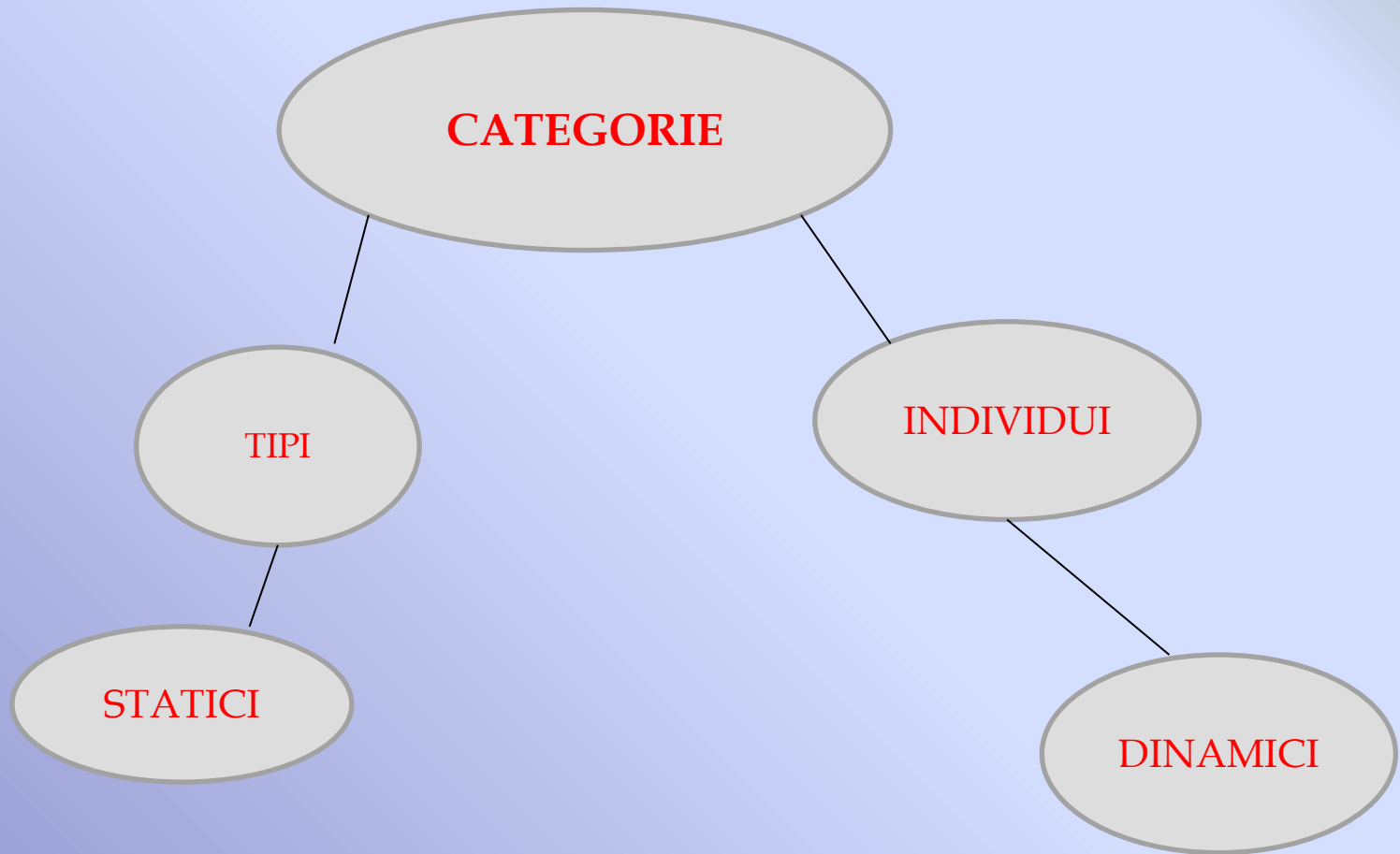


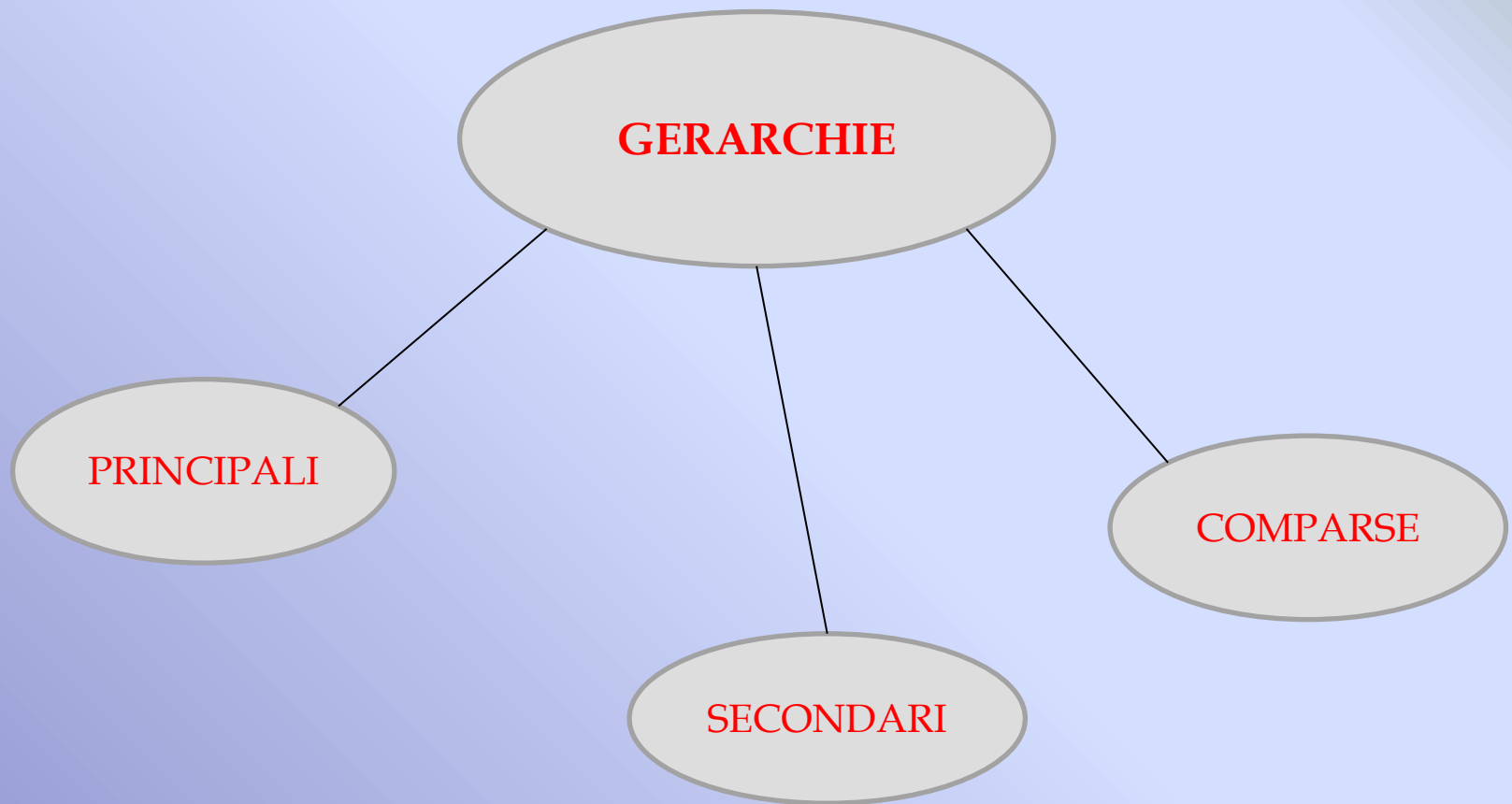
Rispetto al momento in cui scrive l'autore, le vicende possono essere ambientate nel **passato**, nella **contemporaneità** o nel **futuro**

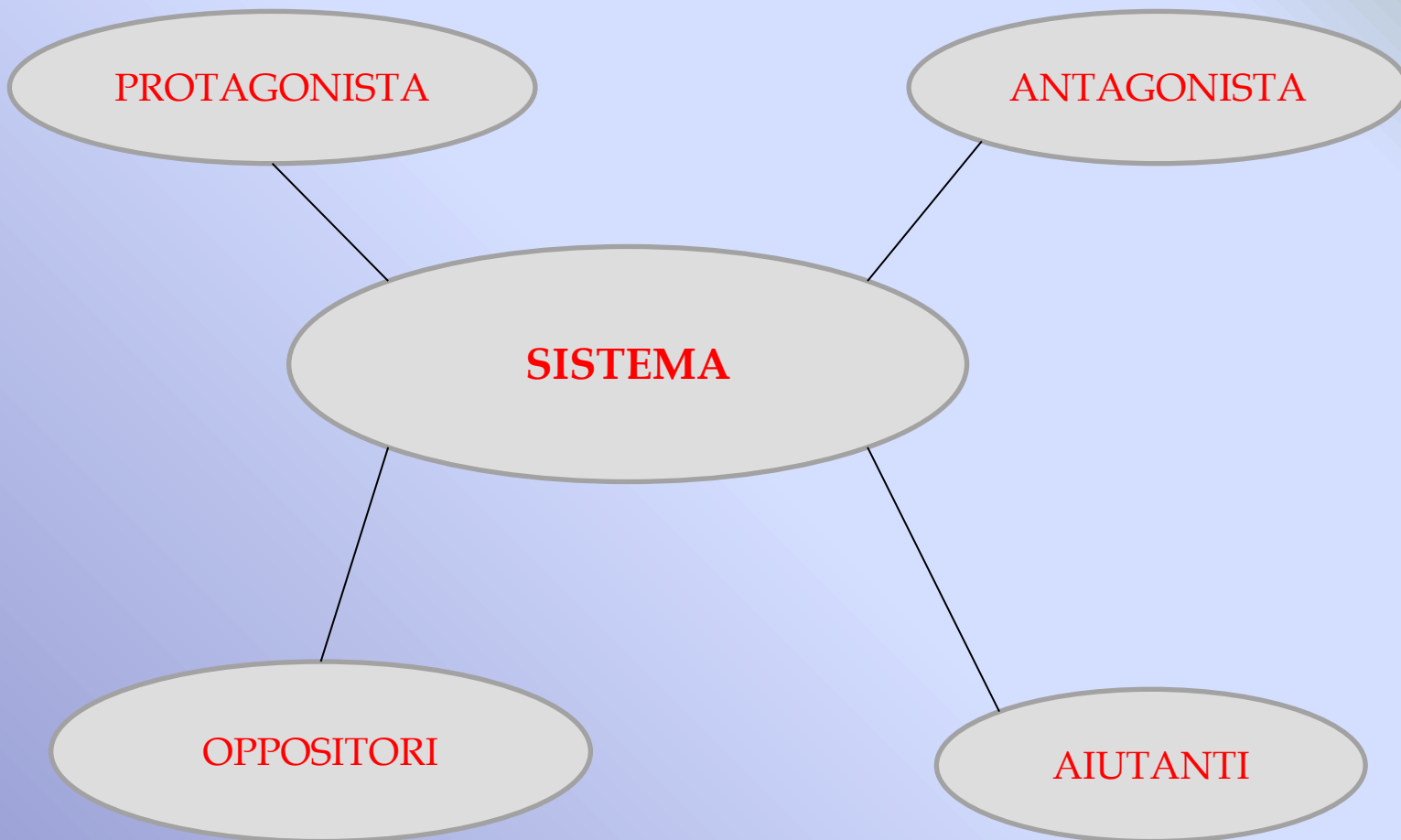


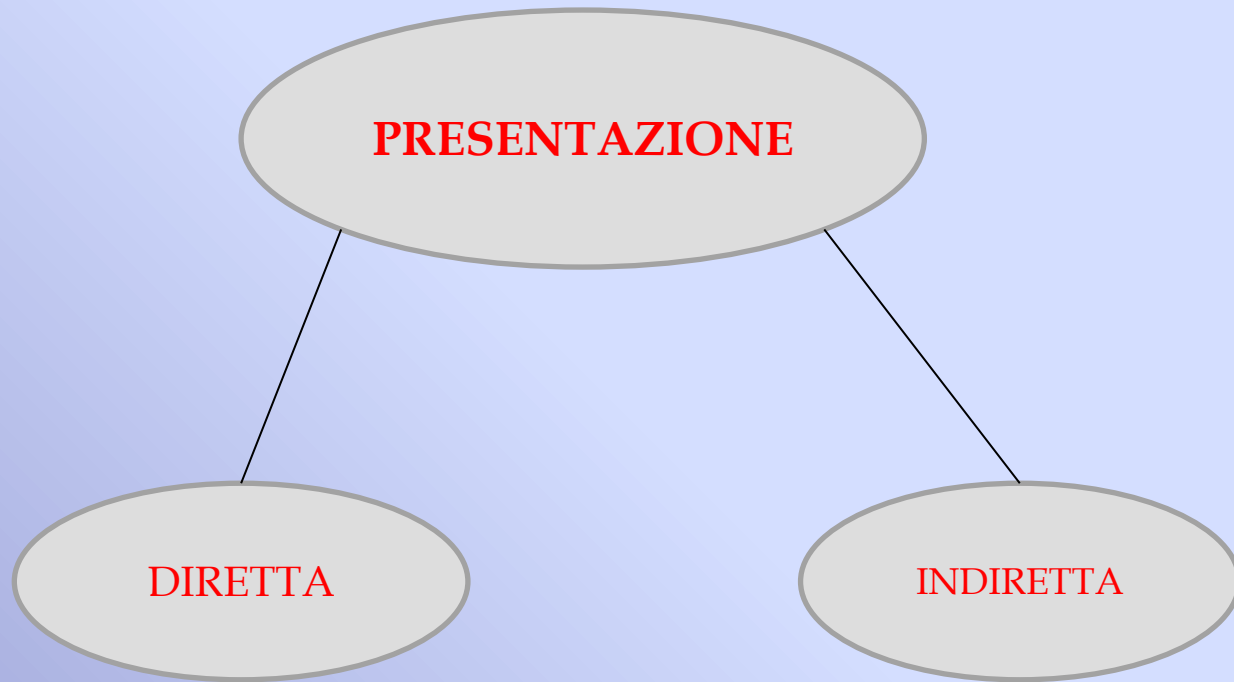


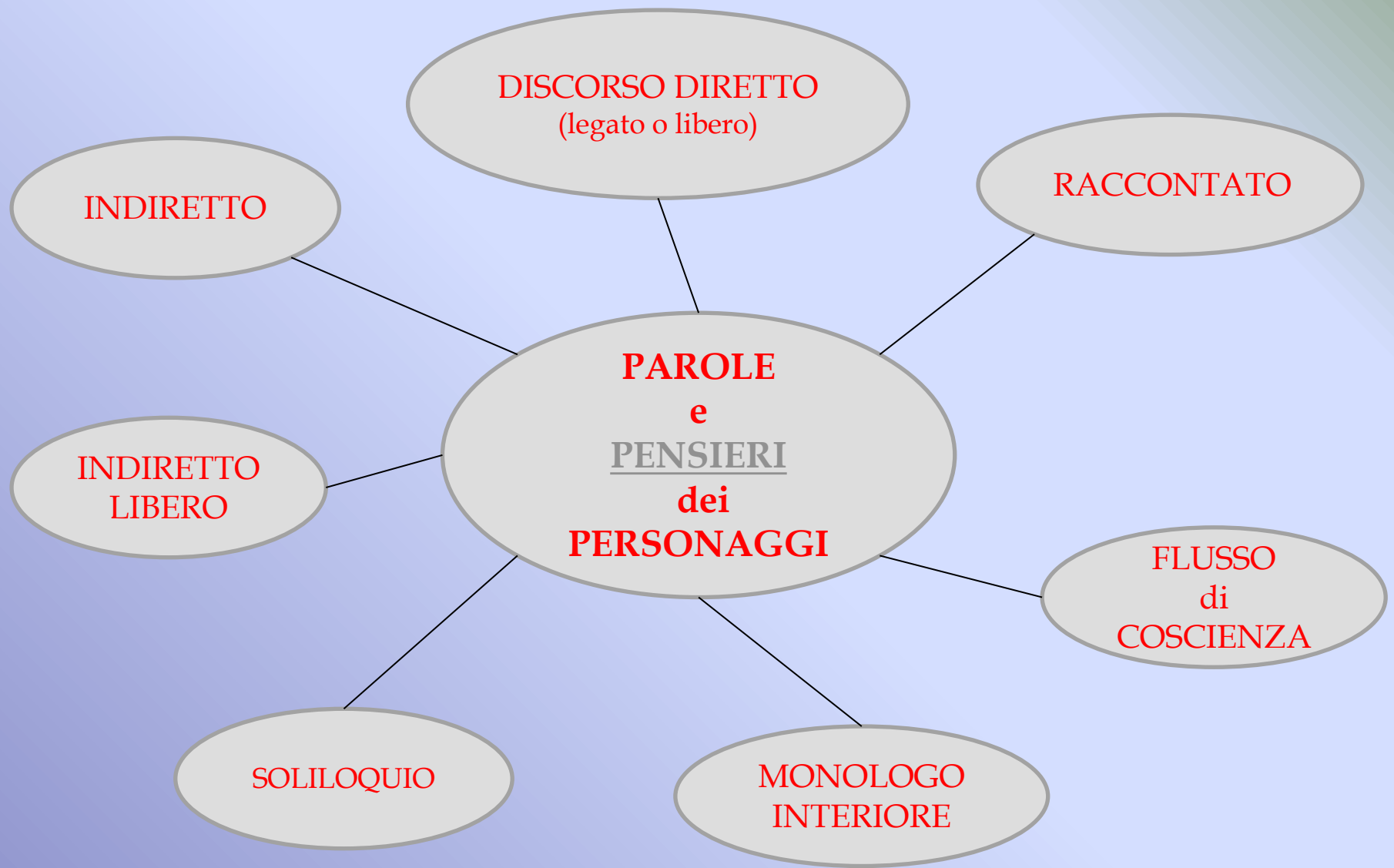












Tempo della storia: è il periodo (ore, giorni, anni) occupato dall'intero svolgimento dei fatti narrati.

Tempo del racconto : coincide con il tempo che occorre per leggere il testo, perciò è determinato dalle tecniche scelte dall'autore per narrare la storia.

Sommario: riporta sinteticamente una serie di eventi riassunti in poche righe.

Ellissi: determina un salto temporale, omettendo fatti accaduti.

Pausa: blocca o frena la narrazione indugiando in descrizioni, analisi psicologiche, approfondimenti.

Scena dialogata: il tempo della storia e il tempo del racconto coincidono.



PAROLE e PENSIERI dei PERSONAGGI:

Discorso diretto: riproduce esattamente le affermazioni dei personaggi, contrassegnandole con l'uso delle virgolette o dei trattini. Può essere **legato** o **libero** se le battute sono precedute o no da un verbo dichiarativo.

Discorso indiretto: il narratore riferisce in modo preciso le parole dei personaggi attraverso proposizioni subordinate introdotte da verbi dichiarativi e connettivi (*rispose che, disse che...*)

Discorso raccontato: il narratore sintetizza le informazioni più importanti contenute nei dialoghi e nelle riflessioni dei personaggi, tralasciando i dettagli superflui per lo sviluppo delle azioni.

Discorso indiretto libero: il narratore riporta parole e pensieri senza virgolette o trattini e senza ricorrere a verbi dichiarativi.

Soliloquio: riferisce in ordine logico e sintattico i pensieri che un personaggio rivolge ad un interlocutore imprecisato o a se stesso.

Monologo interiore: il narratore, senza alcun tipo di intervento, riferisce direttamente i pensieri di un personaggio.

Flusso di coscienza: è l'espressione dei pensieri di un personaggio nell'ordine in cui si presentano alla sua mente, senza collegamenti logici o sintattici.





NARRATORE INTERNO: racconta in prima persona una storia a cui partecipa direttamente; può essere il protagonista, l'antagonista, un personaggio secondario o uno spettatore. Il suo **punto di vista** è **soggettivo**; se racconta e commenta le vicende si chiama **Io narrante**; se coincide con l'io narrante ed è protagonista della storia si chiama **Io narrato**.

NARRATORE ESTERNO: osserva le vicende e le racconta restandone al di fuori, senza partecipare come personaggio.

NARRATORE PALESE: manifesta la sua presenza intervenendo per commentare e giudicare.

NARRATORE NASCOSTO: resta distaccato dalla vicenda senza esprimere giudizi o fornire spiegazioni.

GRADI NARRAZIONE: può accadere che in un racconto ci siano diversi narratori disposti in ordine gerarchico (è il caso della narrazione a cornice o quando un narratore riporta ciò che a lui è stato narrato)



FOCALIZZAZIONE ZERO: il narratore è esterno e onnisciente, cioè conosce tutto della storia , anche ciò che deve ancora accadere e i pensieri dei personaggi.

FOCALIZZAZIONE INTERNA: il narratore conosce le vicende quanto il personaggio di cui adotta il punto di vista e le racconta a seconda dei propri gusti, opinioni, caratteristiche socio-culturali.

FOCALIZZAZIONE ESTERNA: come una cinepresa il narratore registra oggettivamente i fatti; ignora pensieri e propositi dei personaggi; non conosce ciò che deve ancora accadere.

